

EVENTI A BASSA ENERGIA, NESSUN DANNO

Tre terremoti in 10 ore. L'Ingv: «Tutto nella norma»

Tre scosse di terremoto in poco meno di 10 ore tra il Siracusano e il Ragusano. Eventi a bassa energia che non sono stati avvertiti dalla popolazione e non hanno provocato danni. «Rientra tutto nella normale dinamica geotettonica dell'area – spiega il sismologo Domenico Patanè, direttore dell'Osservatorio Etneo, sede catanese dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) –. La Sicilia orientale è un'area soggetta a terremoti e questi piccoli eventi, che si ripeto-

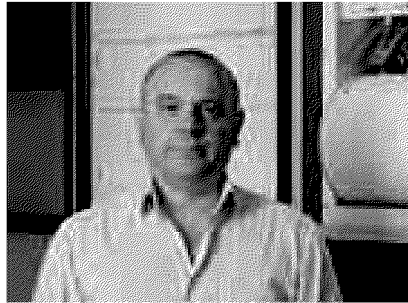
no, ne sono la chiara dimostrazione».

Il primo sisma, di magnitudo 2.0, è stato registrato dai sensori della rete Ingv alle 17,48 di giovedì al largo di Siracusa, con ipocentro localizzato a una profondità di 10 chilometri. La seconda scossa, di magnitudo 2.6, alle 2,35 della notte tra giovedì e ieri, al largo di Pozzallo: ipocentro a una profondità di 37,7 chilometri. Un'ora più tardi, alle 3,29, la terza scossa di magnitudo 2.6, con epicentro stavolta sui Monti Iblei, a una

profondità di 9,7 chilometri. I centri abitati più prossimi all'evento, Avola, Noto, Canicattini, Florida, Rosolini e Solarino.

Proprio gli studiosi catanesi in una recente pubblicazione hanno spiegato la presenza di una placca tettonica minore stretta nella morsa fra la grande placca euroasiatica e quella africana. Placca minore definita «Blocco siculo-ibleo», che sarebbe responsabile dei grandi terremoti cui è soggetta la Sicilia orientale.

ALFIO DI MARCO



DOMENICO PATANÈ (INGV)

